

sicché per provvedere ad un ampliamento definitivo occorre acquistare almeno mq. 20.000 di terreno che si dovrà pagare ad un prezzo non inferiore alle lire 1,50, con un totale approssimativo non inferiore a lire 30.000. Il rinterro nella restante area, che il Danesi vorrebbe per sopraelevare il piano (per quanto non affermi troppo chiaramente come lo si dovrebbe effettuare), supponendo che si dovesse fare un metro di interro, richiederebbe la escavazione, il trasporto e sistemazione di mq. 5.000 di terra, che nel caso più favorevole, che escluda la spesa per l'acquisto del terreno dal quale si dovranno ricavare i materiali, porterebbe un ulteriore onere di lire 10.000, senza calcolare le opere murarie necessarie per il sostegno di questa terra di riporto.

Il sotto-passaggio ideato dal Danesi, per riunire il vecchio col nuovo cimitero, è semplicemente inattuabile. Il piano stradale è sopra elevato da quello del cimitero soltanto di m. 1,50: com'è possibile costruire un sotto-passaggio in così poca altezza? Si renderebbe quindi indispensabile, ed è anche più razionale, lo spostamento della strada provinciale: spostamento che richiederebbe la costruzione di un tronco di strada lungo m. 500, che, tenuto presente che per ragioni tecniche dovrebbe correre in trincea, importerebbe, compreso l'acquisto del terreno, una spesa non inferiore a lire 20.000; nella quale non è inclusa l'indennità che si dovrà pagare in seguito al frazionamento della proprietà. Il muro di cinta, con uno sviluppo di m. da 400 a 600 circa, a seconda che venga o non deviata la strada provinciale, porterebbe una spesa media non inferiore a L. 25.000.

I lavori inerenti alla sistemazione del terreno, che in questo caso assumono un'importanza speciale per la irregolarità dell'area, la spesa per lo scasso generale, una quota indispensabile per l'imprevisto, danno, senza alcuna esagerazione, un preventivo di circa lire 15.000.

Si hanno così: un totale di spesa non inferiore alle lire 100.000, ed un cimitero, riattato alla meglio, nel quale mancherebbero i porticati, i colonnari, una chiesa decente, l'ossario, i locali del custode ecc.

Ed è questa la somma colla quale può provvedersi invece alla costruzione del cimitero in regione Oddicina, limitando le spese alla costruzione del muro di cinta, della chiesa, dell'alloggio del custode, e comprendendo anche il cimitero israelitico.

Ma l'ingegnere Danesi ha dimenticato anche che il vecchio cimitero trovasi a monte della città, donde la ragione impellente di trasportarlo, possibilmente, in altra località.

Noi abbiamo fede pertanto che, quando il progetto allestito dai tecnici verrà a dimostrare la convenienza della costruzione nella località Oddicina anche dal lato della spesa, lo stesso ingegnere Danesi, lasciati i pretesti delle ville e delle espansioni termali, dovrà consentire nelle ragionevoli e ponderate deliberazioni dell'amministrazione comunale.

con immediato sollievo dei dolori colla "Cura Myles", di fama mondiale. Opuscoli gratis. - Deposito Dr. C. CAMBIERI Corso S. Celso, 26 - Milano.

## Canzoni della guerra di Libia

Per mezzo della tipografia Righetti, l'amico Peragallo pubblica le canzoni che celebrano la nostra impresa coloniale. L'elegante volumetto si presenta con quattro epigrafi, una di Vittorio Emanuele III, l'altra di Carducci, la terza di Martini, la quarta di Pindaro.

La prima è letterariamente ingenua anche se regale, la seconda annunzia la bella fatica poetica di *Apionaletrio*, la terza è un luogo comune di eloquenza parlamentare, la quarta è un luminoso baleno pindarico: tutte annunziano il nobile intento del poeta che ha chiuso in questo volumetto lo slancio lirico della sua anima di patriota. Seguono, una dedica al marchese Stanislao Scati-Grimaldi e un brano del discorso di Giosuè Carducci a Garibaldi la cui citazione farà esultare di gioia retorica i nostri nazionalisti.

La prima canzone ha questo titolo: *Quando il vessillo d'Italia sventolò glorioso sui forti di Tripoli*, ed ha l'andatura e il metro caro ai nostri classici, Petrarca, Foscolo, Leopardi. Naturalmente *Apionaletrio* non ha pretesa di gareggiare con quei massimi, ma un certo calore di ispirazione e di concitazione lirica è pure contenuto nel suo verseggiare sonoro e magniloquente.

*Apionaletrio* dimostra una grande facilità nel trovar la rima e nel fuggire il verso sonoro. Nella *Canzone della Croce Rossa*, con intento democratico, il poeta ammonisce Gabriele che inneggiò al fiordaliso della Duchessa d'Aosta.

La *Canzone dei leoni*, dedicata al generale Fara, in terza rima, contiene un vigoroso slancio poetico. Seguono due sonetti *Per la conquista del Mergheb*. La *Canzone della bella morte* in onore del colonnello Pastorelli, ha una prefazione di Vittorio Emanuele III, e la voce del poeta si fonde degnamente con quella del Monarca. Vi è poi la *Canzone di Allah* dedicata al sindaco di Tripoli. Il quadretto è un po' umoristico, ma non privo di grazia. La *Canzone del velivolo* celebra il vittorioso volo di Moizo e Gavotti, ed è rapida e concitata. Paul Adam in un suo libro ha immaginato qualche cosa di simile. La *Canzone del martirio* è scritta con rinnovata forza verbale e metrica. La *Canzone delle jene* è dedicata al Comitato... di Salonicco: *indignatio facit versum*, e *Apionaletrio* sferra una quantità di fulmini... poetici contro la mussulmana indifferenza di Costantinopoli. Piena di movimento è *La Canzone del drappo verde*. La *Canzone di Lebda* ha un diffuso senso di poesia emanata da quei marmi e da quelle statue mozze che ci riallacciano alla civiltà della potenza antica. La *Canzone dello scorno* si rivolge direttamente alla vile Turchia e le muove rampogna. I poeti hanno pure diritto di rivolgersi direttamente alle grandi potenze dando loro del tu, poiché il poeta... è una potenza fra le potenze. Nella *Canzone delle isole* — quale ridente visione di isole emergenti dalla distesa azzurra, isole che ci rammentano il viaggio di Ulisse e l'idillio di Nausicaa! — il poeta fa un suo ragionamento diplomatico che probabilmente non sarà molto apprezzato dai gabinetti d'Europa.

Nella *Canzone... della compassionevole impotenza e della ignominiosa vendetta turca*, il poeta torna a rivolgersi alla Turchia dandole anche questa volta del tu. Non sappiamo se la Turchia se ne avrà a male per questa soverchia dimestichezza, tanto più... che il tu del poeta è lampeggiante di invettive.

La *Canzone delle eroiche sifuranti* è dedicata... ai giudici del Tribunale, il quale in questo caso potrebbe diventare un Tribunale dell'Aia ed emanare una sentenza con la quale, tenuto conto dell'ardimento de' nostri marinai, potrebbe condannare la Turchia a indennizzarci di parecchi dei milioni da noi disseminati in Libia. Così fosse!

Questo volume in sostanza è un simpatico commentario della guerra libica. *Apionaletrio* ha compiuto un'opera utile e poeticamente bella, poiché ha scritto indelebilmente sulle pagine della Storia il nome dei valorosi irradiandoli con la luce del suo pensiero.

*Gabriele d'Annunzio* ha fatto la sintesi epica della guerra... *Apionaletrio* ha voluto segnare nel gran libro della storia i più minuti particolari, ricordando grandi e piccoli eroi.

ARGOW

## NOTE AGRICOLE

### Per l'allevamento del baco da seta

Ricordo ancora agli agricoltori che allevano bachi da seta, come la Cattedra Ambulante di Agricoltura abbia disposto per una camera di incubazione, ove sotto la direzione di un personale tecnico possono portare il seme bachi per la schiusura. Il tempo massimo per la prenotazione del posto scade col giorno 20 corrente.

Ho già detto, in un precedente articolo, della grande importanza di questo sistema di schiusura il quale, essendo fatto nelle migliori condizioni di temperatura e di pulizia farà sì che i bacioli nasceranno sani e robusti.

La schiusura verrà fatta gratuitamente.

Altra operazione poi molto importante da fare sempre prima di iniziare l'allevamento del baco da seta è la disinfezione del locale e degli attrezzi che servono all'allevamento stesso. Uno dei migliori sistemi di disinfezione è quello a base di formalina. Ecco come si procede: imbiancare, se è possibile, la camera che serve per l'allevamento, porre poi nella camera gli attrezzi (stuoie, scale ecc.) e irrorare con una pompa da solfato di rame, dopo aver chiuse le porte e finestre, il pavimento, le pareti, il soffitto, gli attrezzi, da tutte le parti con una soluzione di formalina nelle seguenti proporzioni: acqua litri 30, formalina grammi 400, ossia un litro di formalina serve per 80 litri di acqua.

Il locale si tiene poi chiuso per 48 ore circa e dopo si aprono porte e finestre in modo che l'aria entri in grande quantità. Il locale così è pronto per ricevere i bachi che cresceranno sani.

La formalina è un liquido che in commercio costa circa lire due al litro. La Cattedra, d'accordo coll'Associazione Serica Piemontese, allo scopo

di diffondere l'uso di disinfezioni razionali, cederà, a titolo di propaganda, dei flaconi di formalina di un litro circa al prezzo di lire 0,80 ciascuno.

Quindi coloro i quali vorranno sperimentare l'energico disinfettante si rivolgano alla Cattedra.

G. Picchio.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore  
« La Bollente »

Corre insistente la voce che tre maestri di costì siano stati licenziati in forza della legge Daneo-Credaro, 11 giugno 1913: (quarant'anni d'insegnamento e settantacinque di età).

Ora, mi permetta una domanda: da quando tal legge andò in vigore? Se non erro tal legge parlava anche di riforma del Monte Pensioni, e mi par logico che applicando un punto, si dovrebbero pure applicare tutti quegli altri che di tal legge fanno parte! E dunque in quali termini sarebbe questa riforma? Parmi si sia detto che la pensione dovrebbe corrispondere ai 4/5 dello stipendio ultimo percepito, e se così fosse, via, non ci sarebbe male; ma se invece solo si volessero applicare quegli articoli che possono accomodare ai signori dirigenti, non sarebbe né giusto, né onesto!

Un maestro vecchio  
che attende questa benedetta riforma per ritirarsi.

## Bibliografia

I. LEVI — Grammatica ed esercizi pratici della lingua ebraica — Seconda edizione, con delucidazioni, prospetti ed aggiunte — Un volume di circa 200 pagine — Ulrico Hoepli, editore, Milano — L. 2,50

Lo studio della sacra lingua, già coltivato soltanto da pochi studiosi, acquistò, ed acquista, ora, maggior voga, dallo estendersi ed approfondirsi degli studi critici sulla Bibbia. Eruditi e coscienziosi lavori furono pubblicati in Italia e fuori, ma il metodo tenuto, rendeva non facile e piano, l'apprendere l'ebraico chiamato dall'Herder, il più celebre fra tutti gli idiomi.

Il prof. Isaia Levi compilò nel 1897, per incarico del signor comm. Hoepli, una grammatica ebraica, della quale esce ora una seconda edizione, e questo fatto testimonia a favore dell'opera stessa. Rilevanti aggiunte, furono dall'autore portate al suo primo lavoro, in specie per quanto riflette l'ortografia, tanto che, senza difficoltà, si conduce man mano lo studioso, ad apprendere la dura lettura in poche lezioni. Scansando la troppa sintesi e la spinta analisi, vi si espongono, con ordine ed efficacia, le varie norme. I frequenti esempi, i numerosi esercizi, facilitano l'applicarsi delle regole tutte. Un dotto ecclesiastico vivente, monsignor cav. Marco Belli, giudicando, con serenità e da imparziale, la grammatica (1ª edizione) del Levi, lodava questi per aver resa « facile e piano, una via di per sé scabrosissima ». Gli studiosi, ed in specie gli ecclesiastici, faranno buon viso all'opera del Levi.

AUTOMOBILI DIATTO  
AGENZIA PIEMONTE  
TORINO & FLORIANI

**TOSSI**  
Guarigione prot.  
ESTRATTO DI  
In tutte le

**VERI M**  
si ottengono in tut

**AS**  
BRONCHIALE  
RO BRONCHIA  
BRONCHIE C  
cura regolare col

**LIQUORI**  
(di  
Balsamico - Se  
Tale Liquore (da  
cura, a base ass  
assunto egual  
moritana ne  
25 anni comp  
E preparato d  
mico-Farmac  
**CARLO ARN**  
Viale Abru  
che spedisce grat  
certificati e opus  
dici Specialisti da  
sulti per corrispon  
si trova presso tu

Agenzia Pubbli

Jonson, campion di boxe dei due mondi  
Trovò solo la lena ed il coraggio

Dal giorno che d'AMARO di GAMONDI  
Si fece in ogni dì un buon bevaggio.